

Saponangelo e Rocca protagoniste del primo lungometraggio della Negri tratto dal romanzo di Rossana Campo

# Anna e le sue ragazze

## Viva l'amore in mutande



Accanto, la regista Anna Negri. Al centro e in basso scene dal film «In principio erano le mutande» con Teresa Saponangelo e Stefania Rocca

ROMA. Corpetto aderente, gonnellona gonfia, zoccoli e treccione giallo canarino. Un'olandese si aggira per la Tuscolana. Sta cercando la stazione dei pompieri dove spera di ritrovare l'ennesimo grande amore della sua vita. Ed è vestita come nei cartoni animati perché fa la promozione dei formaggi Gouda al supermercato, l'ennesimo piccolo lavoretto della sua vita; cameriera in un sexy club, pulitrice, volantinatrice sui pattini. Ma intanto sogna. E improvvisa anche un balletto in stile musical anni '50 coi vigili del fuoco, tutti a tanti giovanotti. Peccato che manchi proprio l'unico che le interessa, quello che le ha rubato il cuore.

Chi ha letto *In principio erano le mutande*, programmaticamente «scalinato» romanzo di formazione al femminile della genovese Rossana Campo, avrà riconosciuto al volo Imma, che qui è Teresa Saponangelo. Anti-eroina dei nostri tempi abbonata alle sfighe ma sempre pronta a risorgere dalle sue ceneri insieme all'amica per la pelle Teresa (Stefania Rocca) che è invece fissata con la negritudine (nel senso che tutte le sue cote hanno come esclusivo oggetto africani o simili). E *Le mutande* - come lo chiamano gli amici - adesso diventa un film. Femminile, giovane, surreale. Lo dirige Anna Negri, 33 anni, roddaggio duro a Londra con un master in regia al Royal College of Art e cospicuo elenco di cortometraggi coloratissimi già notati in festival e rassegne, spesso premiati, spessissimo dedicati all'amore & al sesso. O, meglio, alle due cose insieme. È il tema delle *Mutande*. Ed è un po' il chiodo fisso della generazione post-post-femminista, quella delle ventenni.

Imma ha 25 anni. Teresa Saponangelo, bravissima attrice napoletana (*Pianese Nunzia*, *Le acrobate*, *Polvere di Napoli*) appena segnalata da un Sacher d'oro, ne ha 24. E racconta: «Imma non ha altra ambizione che l'amore, è determinata a trovarlo, è romantica. Vede il suo pompiere come un principe azzurro che spegne incendi ma riesce anche a sfatarlo quando si accorge che è un debole, uno che scappa di fronte alla sua gravidanza. Alla fine risulta che lui è di passaggio e la vera protagonista della sua storia è lei».

Imma & gli uomini. C'è il bel tipo da spiaggia, quello bruttarello che però la fa tanto ridere, l'eroico pompiere che la pratica la respirazione bocca a bocca dopo che le è esplosa la caldaia dentro casa. «Imma è generosa, non si ti-



ma mai indietro. Ma il sesso, per lei, non è fine a se stesso. E quando scopre che ha due mesi di ritardo, arriverà anche l'amore inteso come un bambino di cui prendersi cura».

Teresa si è pure spogliata - c'è una bella scena a letto col pompiere Bebo Storti, già Conte Uguccione di *Mai dire gol* - senza

ché è parte della loro vita. Imma e Teresa sono sognatrici e però hanno anche un'idea carnale, fisica, dell'amore. Nel loro vivere, non ci sono mediazioni intellettuali ma un rapporto diretto e impulsivo con le cose», dice Anna, stanca ma grintosa. Le piace pensare alle *Mutande* come a un film al femminile? «Mi piace pen-

sare che rispecchia me, cioè una donna. Ma diresti mai a un uomo che ha fatto un film al maschile?». E sul femminismo precisa: «Sono venuta dopo. Non ho vissuto una liberazione, ho sempre fatto quello che volevo fare. Infatti anche il film non è la storia di una che se ne va dal marito, ma di ragazze indipendenti». Gli uomini, però, si sentiranno giudicati (male)?

«Forse, perché sono vissuti in modo superficiale anche perché il rapporto profondo non si crea mai. Ma insomma sono tipi maschili che tutte noi conosciamo. E magari ne abbiamo incontrati anche di peggiori». E riflette. «Di me tutti dicono "è la figlia di Toni Negri". Ma io dico: com'è che nessuno cita mia madre?».

Cristiana Paternò



**LA REGISTA**  
«Queste donne parlano in modo sincero del sesso perché è parte della loro vita: sono sognatrici ma anche molto carnali»

tentennanti. E questo anche perché la regista è una donna: non c'è bisogno di sedurla, le vado bene così come sono. E so che la sua attenzione è dolce, concentrata sull'unione di due corpi». Così, anche Anna Negri preferisce parlare di desiderio, versione femminile dell'eros semplicemente esibito: «Molte donne, e queste in particolare, parlano in modo franco del sesso per-

LA TENDENZA

## Il nuovo erotismo è tutto al femminile ma cita «Querelle»

Dicono che un'onda puritana stia travolgendo Hollywood. Valanghe di eroi asessuati e di amori asettici che *Via col vento* vi sembrerà un hard core. Non credeteci più di tanto. Il sesso, al cinema, non tramonterà mai. E se magari Hollywood tira un po' il freno a mano, vorrà dire che l'eros che vedremo, per la gioia di tutti quelli che non fanno follie per le evoluzioni alla *Nove settimane* e mezzo, sarà altro. Per esempio italiano. Davide Ferrario (*Tutti giù per terra*, *I figli di Annibale*) sta lavorando alla storia di una pornostar (Elisabetta Cavallotti, che viene da *I ragazzi del muretto*) con *Guardami*, che potrebbe essere il nostro *Larry Flint*. Oppure femminile. E femminile vuol dire (forse) qualcosa di romantico e carnale dove la bellezza del desiderio conta più di quella dell'oggetto desiderato.

Desiderano e sognano (ma

«consumano» anche) Imma & Teresa, le due ragazze della favola contemporanea di Anna Negri - e dietro c'è un'altra donna, la scrittrice Rossana Campo - *In principio erano le mutande*. Immagina, e qualche volta per forza di cose pratica, la Stefania Rocca di *Viol@*, invischiata in una chat erotica molto hard prima per scherzo e poi sempre più accanitamente. Perché al telefono o al computer è molto più semplice lasciarsi andare. E anche qui c'è un film che ha una storia produttiva tutta femminile: due produttrici, Donatella Palermo e Loes Kamsteeg (*Tano da morire*), e una regista (esordiente) Donatella Maiorca.

Altre donne, straniere, sono persino più esplicite. Lisa Cholodenko ha girato *High Art*, che è una storia lesbica con al centro una fotografa di grido. Mentre l'australiana Ana Kokkinos, per la

serie *gay pride*, ha raccontato la notte brava fatta di incontri casuali e poco protetti di un omosessuale in *Head on*. Che cita apertamente il fassbinderiano *Querelle* e rovescia i ruoli: non più «perversioni femminili» ma uomini nudi osservati al microscopio.

Un modello tutto maschile, si dirà. Forse per il semplice fatto che l'erotismo al cinema è stato a lungo affare e monopolio di uomini. Ma qui sotto, per esempio, proviamo a citare quattro pezzi forti di autrici. E avrebbero potuto essere anche di più. Magari comprendendo il sesso-farsa spiatto col grandangolo di *Mimi metalurgico* (Wertmüller) o quello straniato ed esistenzialista di tanti film della belga Chantal Akerman. Tacendo invece del *Kama Sutra* indiano di Mira Nair, così castigato da sconsigliare quel titolo evocativo e inequivocabile. Ma, naturalmente, non ci sono regole. A volte può essere eccitante un minuscolo buco in una calza nera che non lascia neppure intuire la forma delle gambe (*Lezioni di piano*). Altre volte contano i contorcimenti ammiccanti di una lolita ormai irraggiungibile che ha il corpo acerbo di Juliette Lewis in *Strange days*.

Cr. P.

## QUATTRO PEZZI «FORTI»

### «Lezioni di piano»: romantico



Due assoluti non sex-symbol come Holly Hunter e Harvey Keitel sono i protagonisti di una delle storie di passione erotica più forti degli ultimi anni. È «Lezioni di piano» di Jane Campion: l'adulterio e il gioco erotico, complice un pianoforte, nella Nuova Zelanda d'inizio secolo. E il modello. «Cime tempestose», è il massimo del romanticismo.

### «Danzon»: esotico e sensuale



Poco visto ma da citare il messicano «Danzon» di Maria Novaro. È la storia di una giovane donna qualunque che parte per Vera Cruz alla ricerca dello sconosciuto con cui si ritrova ogni settimana in una balera. In cerca del vero amore, troverà l'eros fugace con un bel marinaio. Una scena indimenticabile.

### «Strange days»: perverso



Il massimo della perversione: uno stupro con omicidio registrato su dischetto (lo squid) insieme alle emozioni della vittima. È «Strange days» di Kathryn Bigelow, film millenaristico, violento ed estremo. Pieno zeppo di situazioni erotiche. L'oggetto del desiderio è Ralph Fiennes: Angela Bassett lo bacia soltanto nell'ultima scena.

### «Al di là del bene»: scandaloso



Scandalosi triangoli o immersioni sado-masochistiche, il cinema di Liliana Cavani va assolutamente citato. C'è un ménage a tre in «Al di là del bene e del male» che mette in scena la relazione fra Lou Salomé, Nietzsche e Paul Ré. Un passione vittima-carnefice e censurato «Portiere di notte» che usava la bellezza annessa di Charlotte Rampling.

IL FESTIVAL

Musica, danza e teatro a Drodesea

## In scena le «città che danzano»

L'Europa raccontata dalle coreografie di gruppi catalani, tedeschi e sloveni.

DRO (Trento). Danza contemporanea, ma non solo. Si apre oggi il Festival di Drodesea, piccolo e suggestivo centro a Nord del lago di Garda. La manifestazione sarà inaugurata dalla quinta edizione di «Città che danzano-Rapporto fra danza e architettura», progetto realizzato in collaborazione con le città di Barcellona, Bologna, Greenwich e Lisbona. Decine di danzatori e coreografi provenienti da tutta Europa proporranno un nuovo e stimolante rapporto della danza con gli spazi. Il palcoscenico per questa forma d'arte sperimentale sarà costituito dalla splendida rocca medievale di Arco e dall'antico borgo di Ceninga. La rappresentazione sarà affidata, fra gli altri, ai gruppi Provisional Danza di Madrid, Senza Tempo e Fur di Barcellona, Compagnia Abbondanza-Bertoni.

Il Festival propone nel suo calendario un'interessante «trilogia d'Europa», portando in scena tre compagnie di danza che rappresentano tre scuole differenti: c'è il gruppo catalano «Mal Pelo», quello sloveno del

«Betontanc» e il berlinese «Sasha Waltz & guests». «Mal Pelo», compagnia fondata da Pep Ramis e Maria Muñoz nel 1989, rappresenterà domani sera lo spettacolo *Orache*, «un viaggio inteso come trasformazione interiore, ricerca di una terra sentita come propria, itinerario di scoperta mondo-altro, cammino attraverso il tempo, strumento per svelare il linguaggio simbolico della vita». Il progetto prevede che i personaggi, con il loro movimento scenico, la loro gestualità, la loro danza, contribuiscano insieme alla musica e alla scenografia a creare il loro universo di immagini».

I «Betontanc» interverranno mercoledì sera al progetto Città che danzano. Poi, giovedì, presenteranno il loro spettacolo intitolato *On Three Sides of Heaven*. Il gruppo sloveno, nato nel 1990 intorno a Matjaz Pograjc che ancora lo dirige, si autodefinisce come «un team di baseball» e porta in scena un teatro-danza al tempo stesso poetico e rude, a volte quasi brutta-

le. Gli attori si muovono come fossero atleti, esprimendo comunque emozioni intense, a tratti struggenti. La dimensione in cui si colloca il nuovo lavoro è quella della rappresentazione calata in un mood ritmico-musicale coinvolgente, capace di mutare di continuo la percezione degli spazi e dei tempi dell'azione.

Al gruppo di Sasha Waltz è affidata la chiusura della manifestazione. La compagnia tedesca si esibirà in *Zweiland* sabato sera. La danza racconterà il mondo delle due Germanie divise dal muro, racconterà la gente della strada. La formazione berlinese viene da numerosi successi, il più importante è quello ottenuto con la trilogia *Travelogue* fra il 1993 e il '95.

Drodesea ha in cartellone anche teatro e musica. Fra i concerti, da segnalare Franco Ferrajolo domani e Caposella giovedì, mentre Pippo Delbono e i suoi «barboni» (veri) presenta il nuovo lavoro *Verbo Itaca*.

PREMIO RECANATI

## Baglioni canta De André ma non esalta il pubblico

RECANATI. Sono «calati» persino i mongoli sul Premio Città di Recanati nella serata delle contaminazioni tra generi e percorsi artistici diversi, dei ritardi, dei colpi di scena, degli appuntamenti all'anno prossimo. L'ensemble Eschiglen, archi e voci provenienti dagli altipiani dell'Asia centrale, ha chiuso sabato la nona edizione del Premio per la musica d'autore, nella quale Claudio Baglioni ha preso il posto all'ultimo momento di Fabrizio De André, bloccato da una indisposizione. È stato proprio di Baglioni il «colpo di scena» della serata finale: generoso come sempre, l'artista romano ha eseguito al pianoforte tre brani. Il primo è stato un omaggio proprio a De André. Ma la «Canzone dell'amore perduto», fin troppo «baglionizzata» nell'esecuzione, non ha convinto del tutto i duemila spettatori presenti in piazza, che invece si sono fatti trascinare dai 99 Posse, dagli Nccp, ma anche dall'accostamento fra Carla Boni e i tre dj Flabby sulle note di «Mambo italiano».

È piaciuto molto al pubblico anche l'incontro in musica tra i Subsonica e Antonella Ruggiero. «Napoli» e «Tammurata nera» sono stati i brani che hanno fatto incontrare i 99 Posse con la Nccp. La Ruggiero ha saputo emozionare con la sanremese «Amore lontanissimo» e «Per un'ora d'amore», dimostrandosi ormai matura per quel «viaggio verso le sonorità orientali e quei territori ancora non esplorati della voce e del canto» da lei annunciato per i prossimi mesi in sala di incisione. Carla Boni, invece, alle soglie dei 70 anni, prende come un gioco l'incontro con il «hip-hop» di Flabby. Ma, al di là dei «big», il Premio Recanati è stato ancora una volta la passerella per il meglio della musica di qualità italiana. Il premio Siae della critica è andato al siciliano Giampiero Mazzone. Ma la sua «Il mare soltanto», che richiama all'attenzione il primo repertorio di Pierangelo Bertoli è piaciuta all'attento pubblico di Recanati meno dei Btk. Il «pop operaio» del gruppo ha vinto il premio del pubblico.

l'Unità				
Tariffe di abbonamento				
Italia	7 numeri	L. 480.000	5 numeri	L. 380.000
	6 numeri	L. 430.000	Domenica	L. 83.000
Estero	7 numeri	L. 850.000	Semestrale	L. 420.000
	6 numeri	L. 790.000	Semestrale	L. 360.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale: feriali L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000  
 Redazionali: Feriali L. 995.000 - Feriali L. 1.100.000; Feriali-Legali-Concess. - Aste-Apalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000  
 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.  
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

**Aree di Vendita**

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Caccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
 Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuscolana, 56/68 - Tel. 02/70030322 - Telefax 02/70001941  
 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax 02/67169750  
 00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/35781  
 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971  
 40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323  
 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130  
 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137  
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Mino Fucillo  
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma